

aiutato il duca di Ferrara contro la coalizione veneziana e pontificia, una grossa guerra stava alle porte.

Sul principio dell'anno 1482 tornò nuovamente a balenare la speranza che la pace sarebbesi conservata. Proprio allora tornava dalla sua legazione francese Giuliano della Rovere. Ercole d'Este e Lorenzo de' Medici fecero ora il tentativo d'impedire mediante l'influenza di quest'uomo così importante la guerra che minacciava; essi sapevano bene quello che il cardinale pensava dell'ambizioso e turbolento Riario.¹ Proprio allora questi erasi appena riavuto da un violento accesso di febbre,² e così potevasi sperare che si riuscirebbe a far cambiare sentimento al papa.

Ma ecco che alla metà di aprile lo stesso re di Napoli apre le ostilità, facendo avanzare le sue milizie nello Stato pontificio.³ In Roma si stava ancora occupati nei preparativi ed anche le forze di Venezia soltanto alla fine di aprile erano in grado di dar principio alla guerra. Qui erano state allestite due flotte, l'una sotto il comando di Vettor Soranzo doveva fare le sue operazioni lungo le coste napoletane, mentre l'altra sotto il comando di Damiano Moro doveva penetrare nei domini di Ferrante. Le forze di terra trovavansi parimenti divise in due eserciti sotto il comando supremo di Roberto Malatesta e di Roberto da Sanseverino. Ai primi di maggio fu pubblicata in Venezia la guerra contro Ferrara.⁴ Nella lega veneto-pontificia entrarono pure il marchese di Monferrato, Genova e Pietro Maria de Rossi, conte di S. Secondo in quel di Parma. Ma Ferrara e Napoli trovarono potenti alleati non solo in Milano e Firenze, ma anche nel marchese Federigo Gonzaga di Mantova, in Giovanni Bentivoglio di Bologna e in Federigo di Urbino.⁵

Fu fatale per la causa del papa che proprio allora si riaccendessero in Roma le antiche e disgraziate lotte tra i Colonna e gli Orsini.

Vi diedero occasione prossima le ostilità sorte tra le nobili e

¹ SCHMARSOW 188.

² Cfr. le * lettere di Aless. Arrivabenus in data di Roma 23 e 26 gennaio 1482. Archivio Gonzaga in Mantova.

³ BALAN 228. Il 2 aprile 1482 Sisto IV aveva emanato il seguente * decreto: *Gubernatori Reatis et Interamnis... volumus ac tibi presentium tenore expresse mandamus, ut omnia loca et passus istius gubernii, ex quibus transire solent aut possunt qui in regnum proficiscuntur, diligenter custodiri facias; non facesses passare milizie di sorta senza una licentia in iscritto da parte sua o del conte Girolamo. Simile gubernat. Campanie, praefecto urbis, Virginio de Ursinis.* Biblioteca Nazionale in Firenze.

⁴ Vedi SANUDO, *Commentarii della guerra di Ferrara nel 1482*, 11-12 e SIGISMONDO DE' CONTI I, 121. Cfr. CIPOLLA 612 e PIVA 74 ss. Circa la guerra tra Venezia e Ferrara nel 1482 v. anche FR. PAULI WALTHERI GUGLINENSIS *Itinerarium*, edito da SOLLWEIT, Tübingen 1892, 55 ss.

⁵ SISMONDI XI, 227.